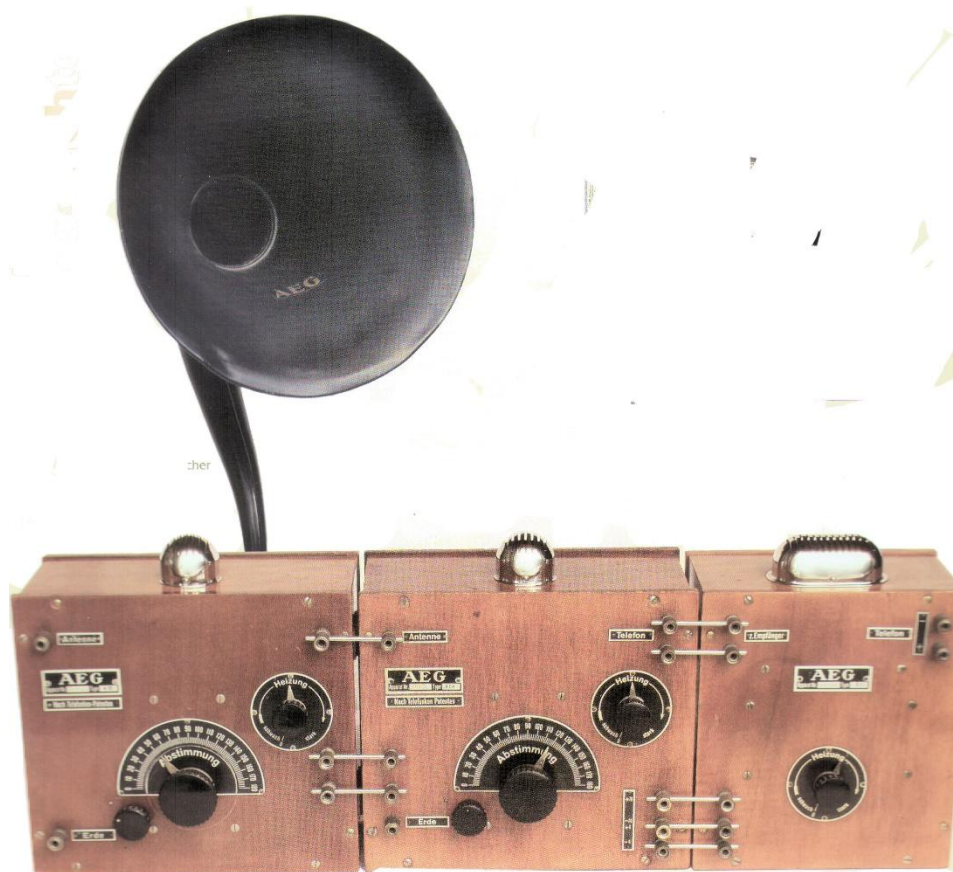


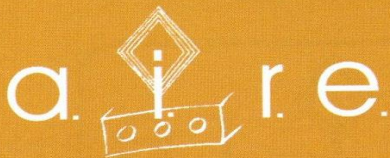
La SCALA PARLANTE

COLLEZIONISMO DI RADIO D'EPOCA
e quant'altro attiene alla storia delle telecomunicazioni



Type: A VI

ORGANO UFFICIALE anno XXXVII- supplemento on line al n°5 – Ottobre 2026



Associazione Italiana Radio d'Epoca

Sede legale: Museo dei Mezzi di Comunicazione - Arezzo

Presidente Onorario: Carlo Pria

Consiglio Direttivo

Presidente: A. Ferrero 3388735877
airepiemonte@hotmail.com
Segretario: Fabio Zeppieri 349.3167633
zeppieri.fabio@libero.it
Tesoriere: G.F. Chiaradia: 3357635987
airenordest@libero.it
Consigliere: U. Alunni 3480171413
umbertoalunni@gmail.com
Consigliere: L. Collico 3493830770
l_collico@virgilio.it

Comitato Scientifico

Bramanti, Pria, Cecchi, Piana, Raponi.

MUMEC (Museo dei Mezzi di Comunicazione Arezzo).

Sito: www.faustocasi.it

Gruppi Locali e Coordinatori

Milano: C. Pria 02.38302111
carlo@aireradio.org
Firenze: R. Chiari 328 8438335
r.chiari.rc@gmail.com
Calenzano: F.Giovannoni 347.5710860
giovannoni.fabio@gmail.com
Bologna: R.Piana 338.8645616
renzopiana.bo@gmail.com
Torino: A.Ferrero 338.8735877
airepiemonte@hotmail.com
Genova: R.Colla 349.8430416
roberto.aire@gmail.com
Ravenna: F.Giuliani 0544.82185
Brescia: R.Tancredi 347.4085743
robytno@hotmail.it
Lazio: F.Zeppieri 349.3167633
zeppieri.fabio@libero.it
Arezzo: S.Menci 338.5901410
menci.sil@gmail.com
Veneto: G.F.Chiaradia 335.7635987
airenordest@libero.it
Ven. Giulia: G. Maugeri 338.5776770
gianni.maugeri@tin.it

Sostegno Radio (MI): L. Collico 349.3830770
l_collico@virgilio.it

Servizio schemi: Carlo Pria

Via Calvi 2 - 20021 Baranzate (MI) - carlo@aireradio.org

Gestione soci, mancati recapiti, numeri arretrati e segnalazioni: G.F. Chiaradia e-mail: airenordest@libero.it
Arretrati: invio gratuito ai soci per posta elettronica (solo in formato PDF)

Iscrizioni/Rinnovi: Italia € 50.00; Estero € 53.00

- con Paypal: dalla pagina "Associatevi"
del sito www.aireradio.org

- con Bonifico bancario:

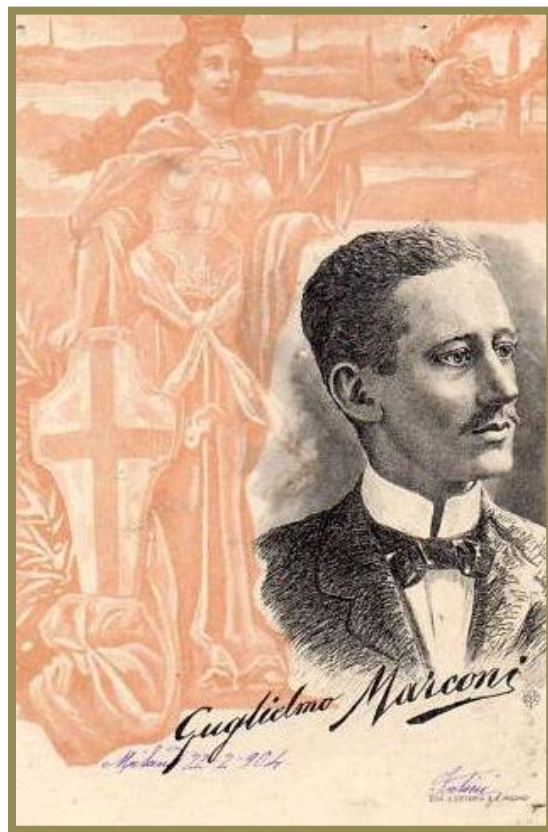
Banco Posta IBAN: IT29 W0760114100000010968527
BIC SWIFT: BPPIITRRXXX

intestato a: A.I.R.E. Associazione Italiana Radio d'Epoca

- con versamento su Conto Postale n. 10968527

intestato a: A.I.R.E. Associazione Italiana Radio d'Epoca
(indicare chiaramente nome, cognome, indirizzo, num. tel.
e/o e-mail)

COMUNICAZIONE ED EVENTI ASSOCIAZIONE



www.piemonte.aireradio.org



Edizione elettronica del Gruppo Piemonte - Valle d'Aosta – n° 5 Ottobre - 2026
(In copertina – Radio soprammobile AEG – mod. D-ZUG – Germania 1924)



SOMMARIO



“L' OCCHIO MAGICO”

Attività del gruppo “Piemonte/Valle d'Aosta” – Informazioni su:

Scienza – Tecnologia – Industria – Cinema - Attualità.



Piccolo raddrizzatore di corrente
PHILIPS - Olanda -
Modello 1016 - 1926-1929



Radio soprammobile a valvole
CROSLEY-MANUFACTURING COMPANY –
U.S.A. -1926 – Modello 4-29

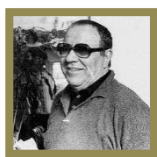


GUILD RADIO & TELEVIS. CORP. U.S.A.
Produzione radio soprammobile a valvole
dai primi anni '50 , alla fine degli anni'60.



Il Giurassico della radio
Catalogo ditta “EMILIO RESTI n° 40”
“ MATERIALE SCIENTIFICO”

Alberto Genova I1VXA



Sergio Corbucci.
Regista e sceneggiatore



OFFRO - CERCO - SCAMBIO



Associazione Italiana Radio d'Epoca

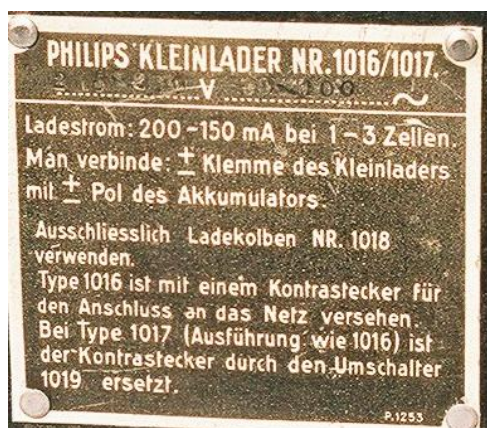
Sede legale: Arezzo

Redazione bollettino on line: Mauro Riello

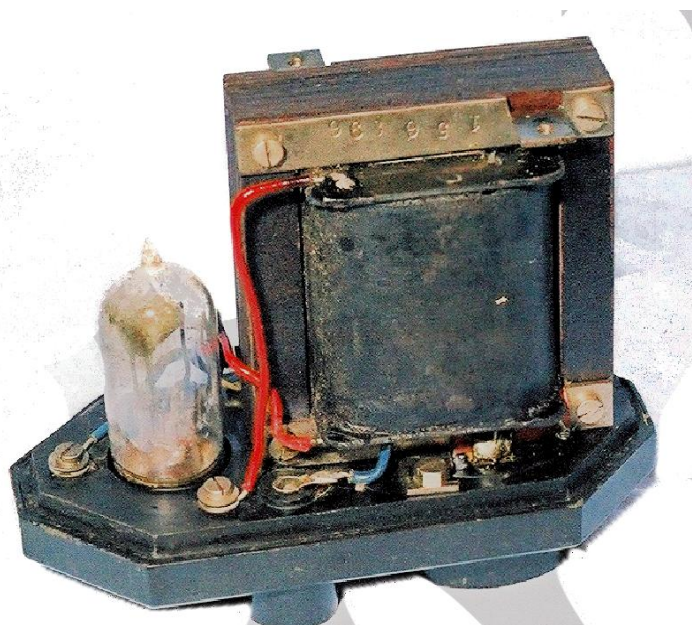
**Collaboratori: G. Orso Giaccone C. Girivetto - A. Erbea. -
A. Genova**

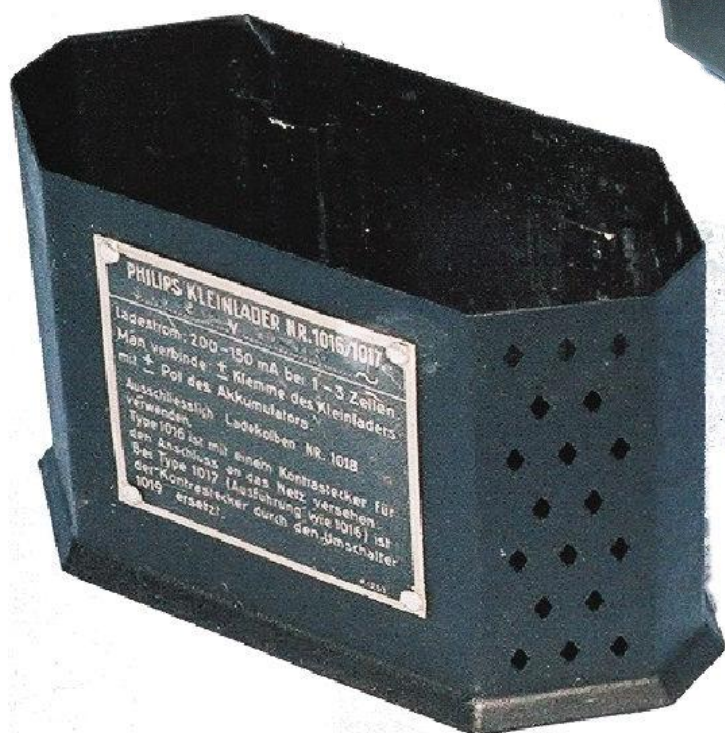
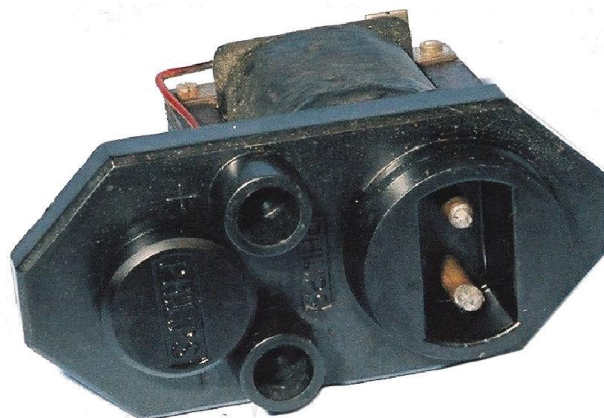
Piccolo raddrizzatore di corrente
PHILIPS - Olanda -
Modello 1016 - 1926-1929

Piccolo raddrizzatore di corrente utilizzato per la ricarica degli accumulatori per l'alimentazione dei filamenti delle valvole degli apparecchi radio.



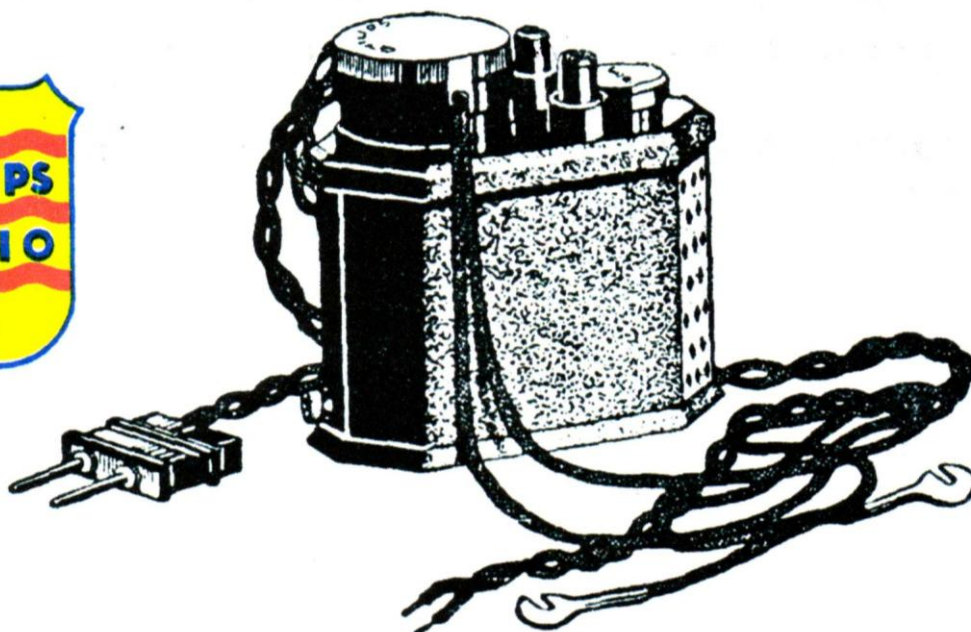
Alimentazione c.a. 110 V
Tensione in uscita 4V - 200/250 mA
Dimensioni mm - 130 x 64 h 106
Valvola con attacco speciale 1018
Contenitore in bakelite di colore nero





Raddrizzatore PHILIPS per piccole cariche

Microraddrizzatore — Tipo N. 1017



Scopo di questo tipo di raddrizzatore è la carica delle batterie di accensione con una piccola intensità di corrente. Esso può caricare batterie di 1 a 3 elementi con una intensità di corr. di 195 a 150 mA.

Durante il tempo in cui l'apparecchio radioricevente non funziona, l'accumulatore può venire caricato continuamente così che esso si trova sempre, pronto per il funzionamento, al suo valore massimo di tensione.

Il raddrizzatore tipo 1017 è munito di un commutatore N. 1019 che rende semplicissimo il passaggio dalla posizione di "carica", a quella di "ricezione".

Nel primo caso si disinserisce l'accumulatore e l'alimentatore di placca e si inserisce il raddrizzatore. Nel secondo caso avviene l'inverso.

L'ampolla raddrizzatrice e quella regolatrice sono racchiuse in un'unica ampolla di vetro che porta il numero 1018.

Un secondo vantaggio di questo raddrizzatore è quello di permettere l'uso di un accumulatore di accensione di piccola capacità; 3 a 4 ampèr/ora sono già sufficienti.

TIPO N. 1016

E' lo stesso raddrizzatore tipo N. 1017, ma sprovvisto del commutatore N. 1019.

PREZZO, completo di valvola e cordonì, N. 1017 L. 165.—

„ „ „ „ „ „ „ **N. 1016 „ 140.—**

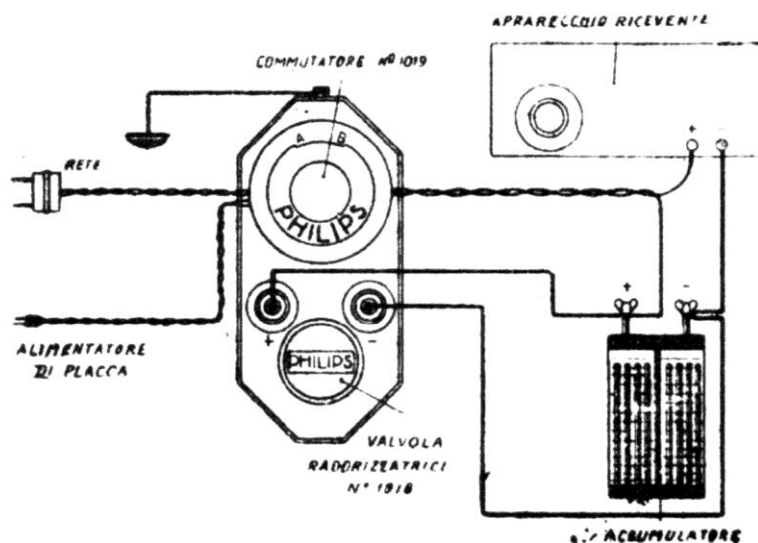
Valvola di ricambio N. 1018 L. 35.50

Commutatore di ricambio N. 1019 L. 25.—

ISTRUZIONI PER L'USO DEI MICRORADDRIZZATORI PHILIPS TIPI N. 1016 E N. 1017

Microraddrizzatore di corrente tipo N. 1017

Questo microraddrizzatore è costituito da una combinazione del microraddrizzatore di corrente tipo 1016 e del commutatore speciale tipo 1019. Questo commutatore si pone nella controspina bipolare del raddrizzatore 1016 e con esso la manipolazione dell'impianto completo diviene molto semplice. Infatti l'apertura o la chiusura del circuito d'accensione, la disinserzione o l'inserzione dell'alimentatore di placca, la messa in funzione o l'arresto del raddrizzatore di corrente si fanno con una sola manovra. Dal commutatore partono alcuni cavi che devono essere connessi come indica lo schema seguente:



Connettere il polo + del microraddrizzat. al polo + dell'accum.
Connettere il polo — del microraddrizzat. al polo — dell'accum.

Il commutatore tipo 1019 si compone di due parti di cui l'una mobile porta le lettere A e B, e l'altra si presenta sotto forma di una controspina di presa di corrente e porta un tratto d'indicazione.

POSIZIONE DEL COMMUTATORE.

Nella posizione A:

il raddrizzatore di corrente è messo in circuito;
la connessione dell'alimentatore di placca è staccata;
il circuito di accensione è staccato.

Nella posizione B:

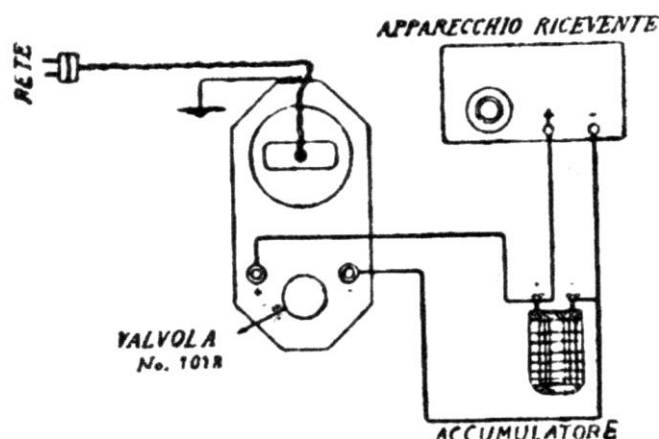
il raddrizzatore di corrente è staccato dalla rete;
l'alimentatore di placca è collegato all'apparecchio ricevente;
il circuito di accensione è chiuso.

MORSETTO TERRA.

L'involucro in lamiera del microraddrizzatore porta un morsetto che permette di mettere questo involucro a terra tutte le volte che ciò può sembrare utile.

Microraddrizzatore di corrente tipo N. 1016

Il microraddrizzatore 1016 è munito di una spina bipolare per la presa di corrente dalla rete d'illuminazione.

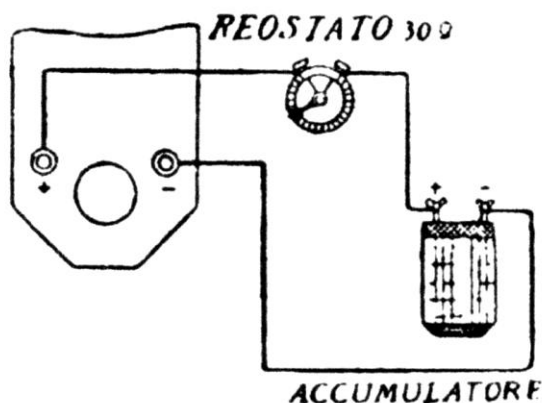


Connettere il polo + del microraddrizzat. al polo + dell'accum.
Connettere il polo — del microraddrizzat. al polo — dell'accum.

Per l'installazione di questo apparecchio debbono essere realizzate le connessioni dello schema sopra riportato.

Dopo la ricezione inserire il microraddrizzatore alla rete di illuminazione, così si pone automaticamente l'accumulatore in carica. Per riprendere la ricezione basta staccare la spina dalla rete. L'accumulatore non può in nessun caso essere deteriorato dal passaggio continuo della corrente di carica. L'intensità di

corrente più vantaggiosa è però quella che ristabilisce esattamente la carica perduta durante la ricezione. Si può realizzare questa corrente inserendo sul circuito di carica un reostato di circa 30 ohm massimi. La figura seguente mostra le connessioni da stabilire.



La corrente di carica di un accumulatore di 4 V è ridotta a circa:

120 mA con una resistenza addizionale di 10 ohm
 100 mA con una resistenza addizionale di 20 ohm
 80 mA con una resistenza addizionale di 30 ohm

La regolazione esatta può essere determinata nella maniera seguente:

Esempio: Supponiamo un apparecchio ricevente montato con le valvole A 435, A 415, A 415, B 405, combinazione migliore per un apparecchio a circuito anodico accordato. In media vi sono 4 ore di ricezione al giorno e poichè il consumo totale di corrente d'accensione è di $60 + 80 + 80 + 150 = 370 \text{ mA} = 0,37 \text{ A}$, durante queste 4 ore l'accumulatore perderà una carica di $4 \times 0,37 = 1,48 \text{ A/ora}$. Per restituire questa carica durante le 20 ore rimanenti del giorno, la corrente di carica dovrà essere: $1,48 : 20 = 0,074 \text{ A} = 74 \text{ mA}$. Questa intensità teorica deve essere aumentata dal 20 al 30% per tenere conto del rendimento dell'accumulatore; si arriva così a una corrente di circa 90 mA. In queste condizioni la resistenza addizionale deve essere di circa 25 ohm.



**Radio soprammobile a valvole
CROSLEY-MANUFACTURING COMPANY –
U.S.A. - 1926 – Modello 4-29**

Questa piccola radio soprammobile a valvole ha incollato sul fondo del mobile, nella parte interna, questa interessante etichetta che riporta oltre al nome del fabbricante e relativo numero di serie, l'informazione che il ricevitore prodotto su licenza della ARMSTRONG U.S. brevetto n°1.118.149 del 1914 per l'utilizzo dell'apparecchio da parte di radioamatori, università, istituti tecnici per usi sperimentali.

In effetti nel 1914 negli U.S.A. stavano costruite le prime stazioni di trasmissioni radio, inizialmente locali, per iniziativa dei maggiori costruttori di apparecchi radio.

Le trasmissioni delle prime stazioni radio erano praticamente a dirette agli amatori del nuovo mezzo.

Questo apparecchio estremamente semplice è uno dei primi prodotti in serie dalla Crosley.

Il circuito ad amplificazione diretta con quattro valvole:

N°4 01.A (oppure CX210A O CX199)

Gamma d'onda **OM**, sintonia con variometro.

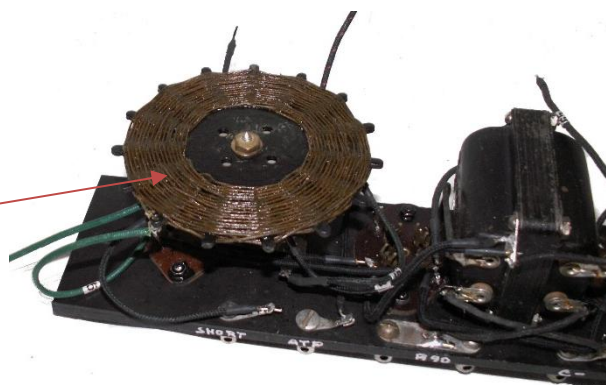
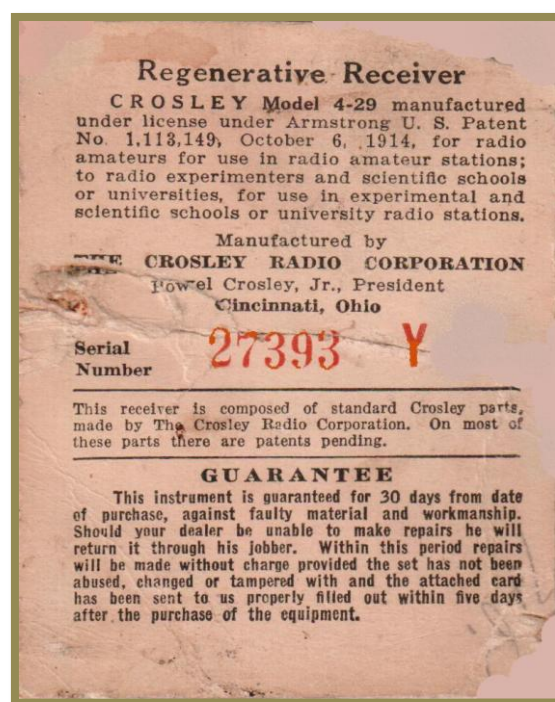
Altoparlante non previsto, esterno.

Alimentazione in c.c. mediante batterie a secco

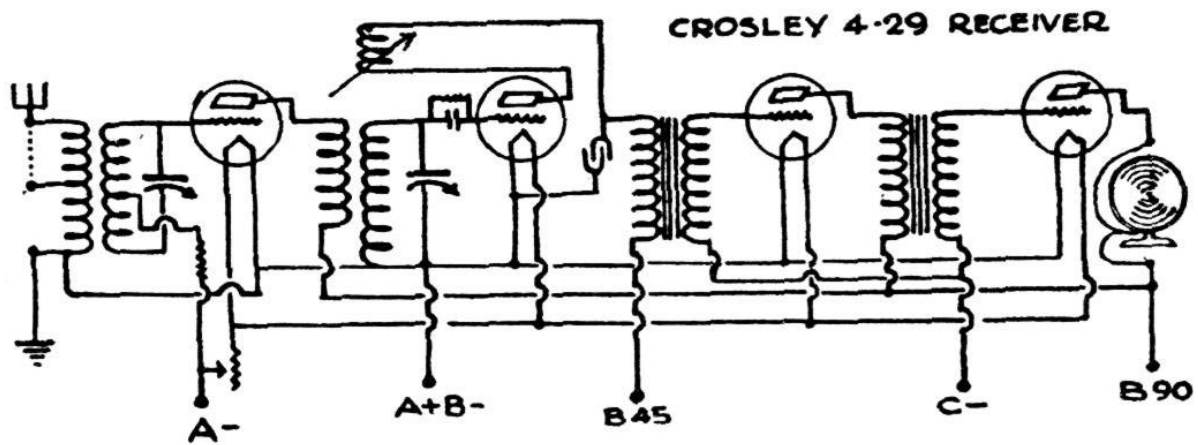
6V - 4,5V - 45 V - 90 V

Mobile in legno dimensioni. mm 390 x 205 h180

Colore del mobile noce scuro



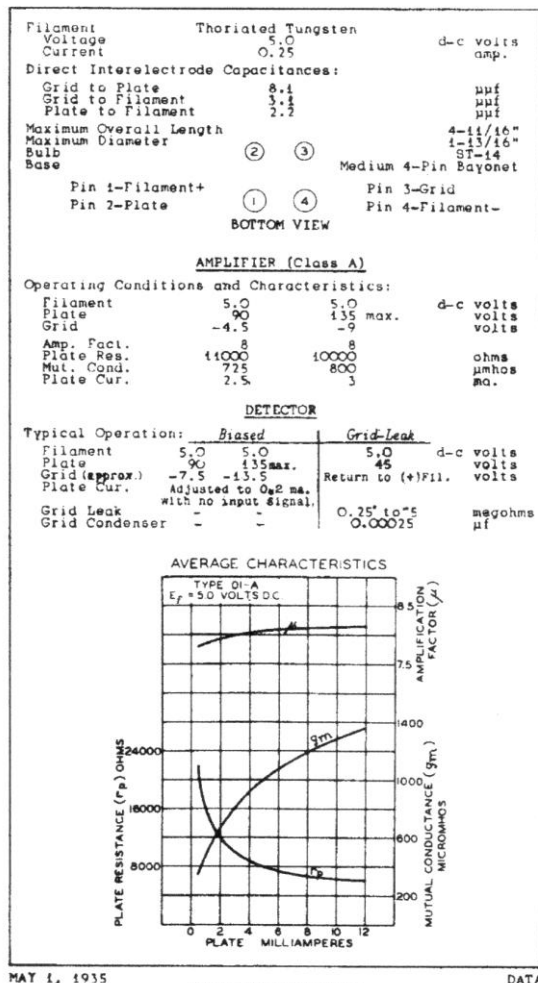
- schema elettrico



Valvole - 4 x 01A



DETECTOR, AMPLIFIER

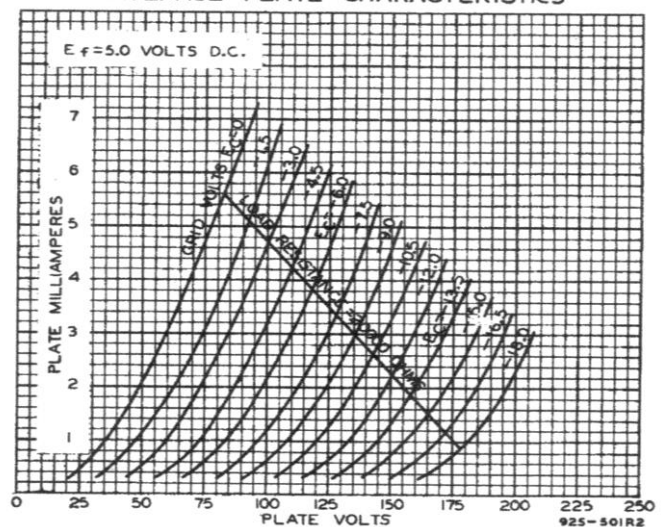


MAY 1, 1935

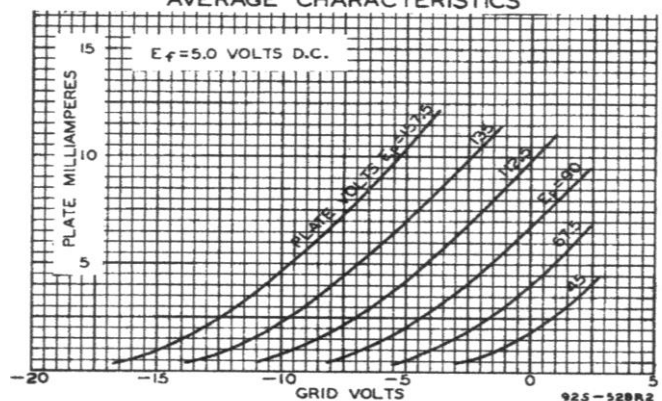
RCA RADIOTRON DIVISION
 RCA MANUFACTURING COMPANY, INC.



AVERAGE PLATE CHARACTERISTICS



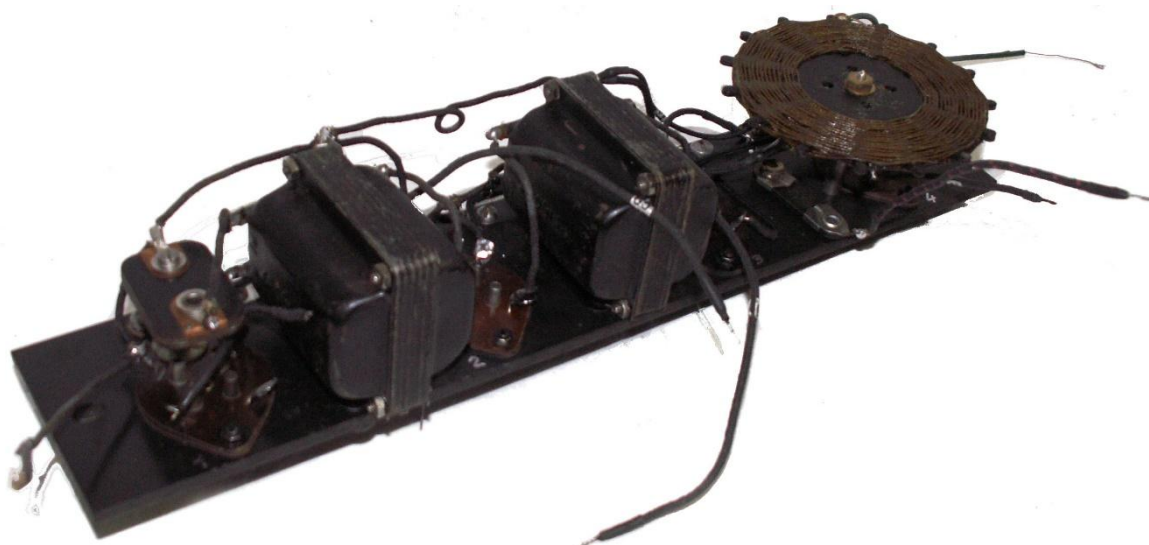
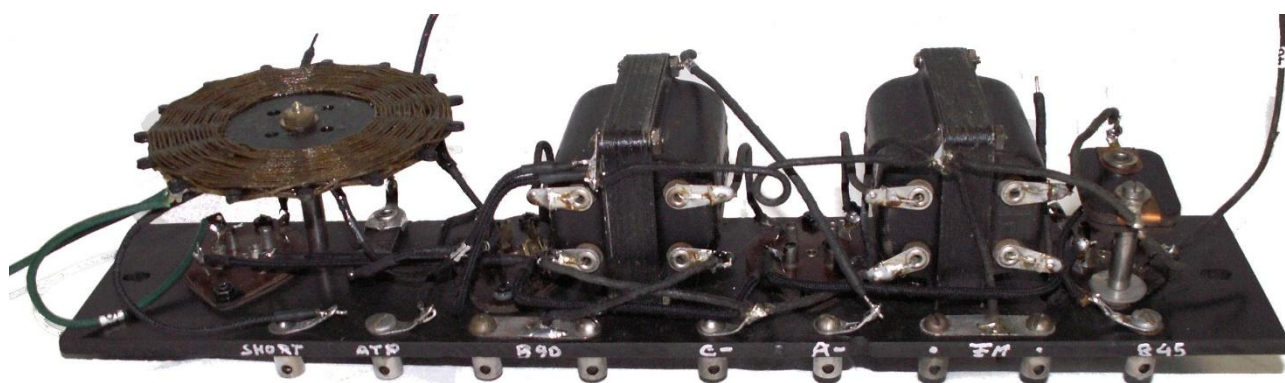
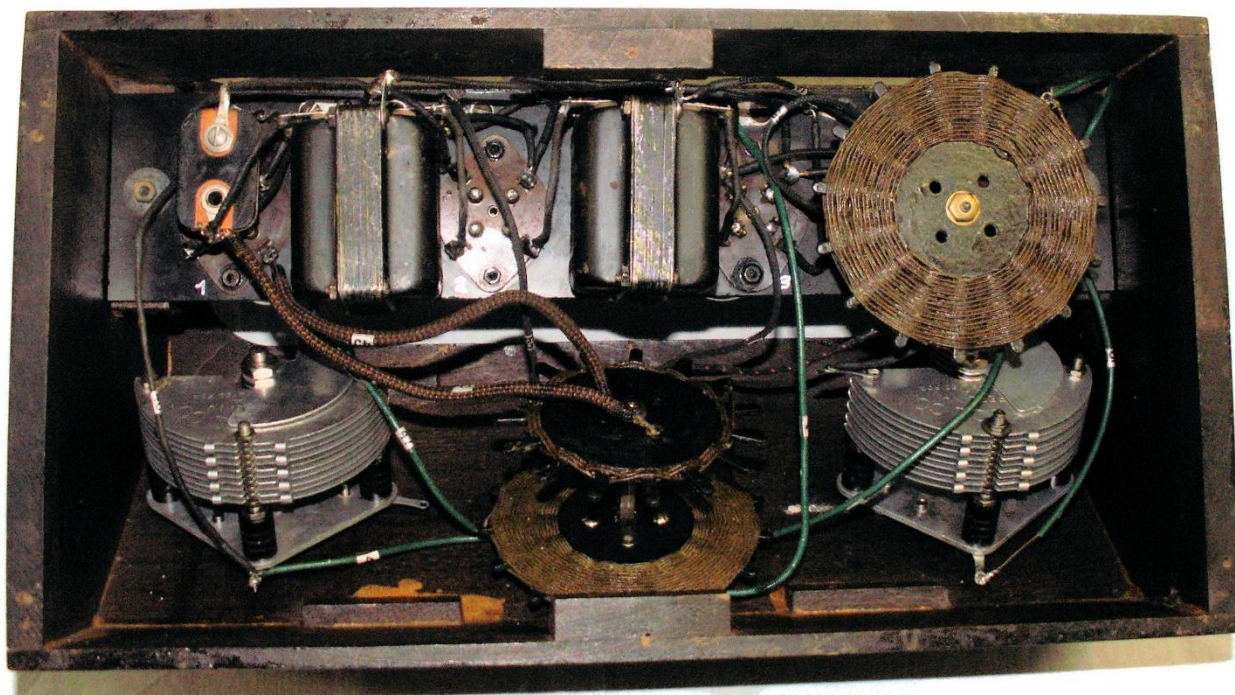
AVERAGE CHARACTERISTICS



NOV. 3, 1933

RCA RADIOTRON DIVISION
 RCA MANUFACTURING COMPANY, INC.

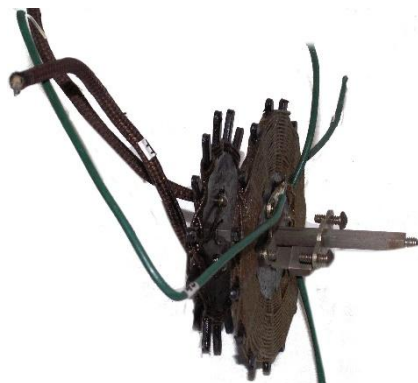
Vista della parte interna del ricevitore



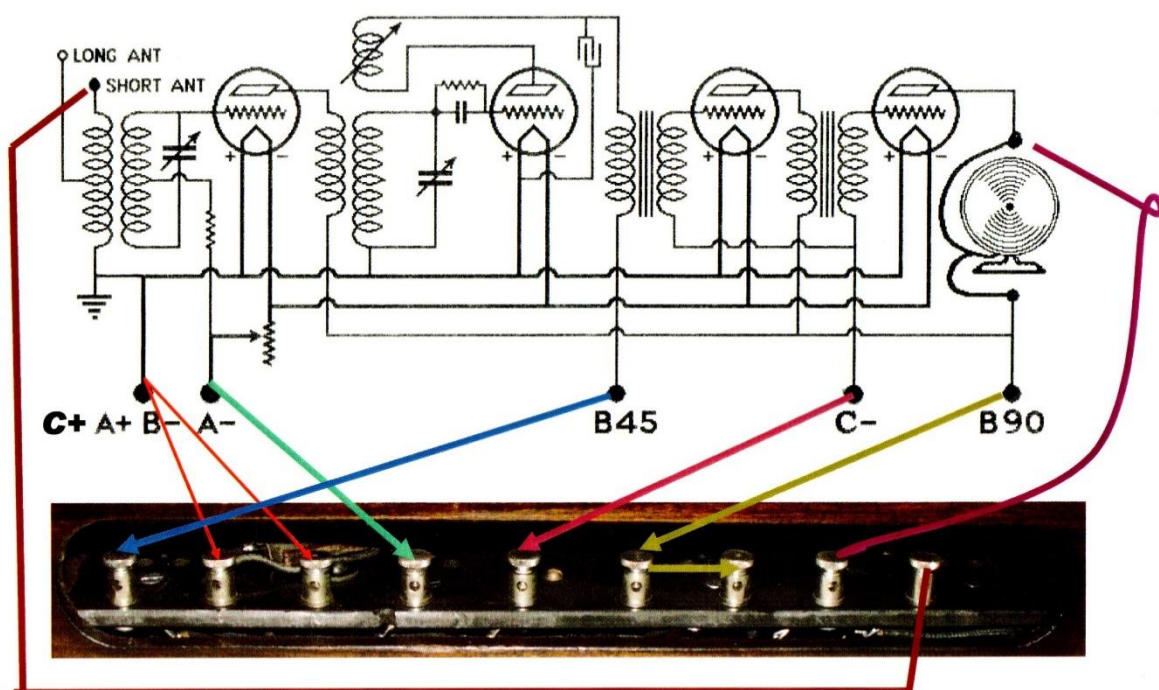


Morsetti sulla parte posteriore del ricevitore per il collegamento delle varie alimentazioni , antenna e collegamento di terra ,

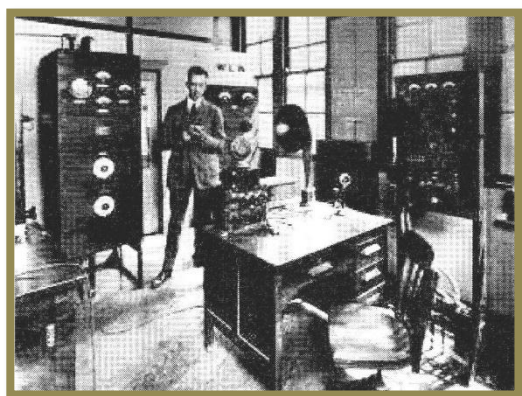
variometro



A - 6v - B 45V - B 90V - C 4,5V



Morsettiera posta sulla parte posteriore del ricevitore



Power CROSLY

La ricerca degli aeromobili col suono da "La Scienza per tutti" Settembre 1916

È notoria e palese la necessità che aeroplani e dirigibili si guardino dal portare con sé la minima luce e tentino con ogni cura di sfuggire ai raggi dei riflettori.

Non possono invece, allo stato attuale della meccanica, abolire il rumore dell'elica: così le scorte che attendono il nemico aereo, spesso lo odono prima di vederlo, anche di giorno; ed alla notte, poi, ad esse è solo possibile udire.

Ora, pur nella semi-oscurità della nebbia, quando un sipario grigio vela agli occhi degli esploratori la sagoma ed il colore, grigio pur esso, d'un dirigibile, il suono si propaga ancora a notevole distanza.

Utilizzare l'udito è dunque necessario, in questa materia, più ancora della vista, e proprio allorché la vista fa difetto; e l'utilizzazione è facilitata e resa proficua dal mezzo che la matematica pone a disposizione nostra permettendoci di misurare distanza un oggetto quando se ne conosce esattamente la direzione cioè dalla triangolazione trigonometrica; per le applicazioni della quale si usa il cannocchiale, ossia un apparecchio che aiuta la vista umana, aumentandone la potenza in lontananza e in capacità di distinguere il punto mirato.

Per utilizzare l'udito, i Francesi hanno sfruttato un altro strumento: il microfono che, com'è noto, ha la proprietà di rafforzare e rendere più distinti i suoni.

Applicata al microfono una campana acustica, facile distinguere se è rivolta nella direzione da cui il suono proviene, o se fa con essa un angolo qualsiasi.

Più l'angolo è piccolo, e più l'intensità del rumore raccolto è grande: il massimo lo si ha quando detto angolo è nullo.



Al posto d'una sola campana se ne possono disporre anche parecchie, sebbene una di esse sia sempre la principale; quest'ultima deve portare un indice o qualunque altro accessorio che stabilisca esattamente l'inclinazione della campana medesima, nel suo asse.

Un telefono, infine, attaccato al microfono, avvisa l'operatore della posizione corrispondente alla massima intensità del suono.

Ove poi la sorgente di questo non sia ferma, anche la campana, per seguirla, dovrà spostarsi, e spostandosi farà conoscere la direzione dell'aeronave.

Senonché il confronto fra la triangolazione col cannocchiale e quella col microfono può stabilirsi solo fino ad un certo punto.

Anzitutto, puntare un cannocchiale, a forma cilindrica, verso un oggetto, darà sempre una linea più netta e rigorosa di direzione che non puntare verso l'ignoto, cercando una campana a forma pressappoco conica; ne segue che la linea di base prescelta, pur essendo conosciuta, dev'essere più lunga in rapporto alla distanza.



Ed allora non è più possibile unire i due microfoni in un solo strumento rigido, e tanto meno spostabile come occorre; e se il bersaglio si muove, non si può perdere il tempo a comunicare ed accordare i microfoni mutandone l'ubicazione anche per altro coefficiente che complica il quesito.

La nave da colpire sulle onde o la casa da abbattere sul terreno rappresentano ognuna un punto sopra un piano, misurabile, come è ovvio, con due linee, due numeri, rappresentanti le due dimensioni che appartengono ad una superficie.

Che se poi, nella guerra terrestre, il bersaglio si trova sopra un'elevazione od in un abbassamento del suolo, si può sempre considerare il tiro come avente luogo sopra un piano inclinato, la cui inclinazione si misura facilmente dall'angolo, che si può ridurre eguale, che i due goniometri fanno col piano orizzontale.

Comunque, nella marina, ove i bersagli sono mobili, questa difficoltà non esiste; nella guerra terrestre, ove i dislivelli sono frequenti, i bersagli sono fissi, o riducibili a fissi.

Ma è noto quanto più incerto divenga, se non il tiro in sé, almeno l'aggiustamento del tiro d'artiglieria allorché i dislivelli sono sensibili, specie verso l'alto, mentre le tavole di tiro son calcolate per le distanze in piano.

Nel caso delle aeronavi, tirare verso l'alto è la normalità, ed il bersaglio, pur rimanendo immobile sulla medesima verticale, potrebbe anche salire o scendere lungo essa: ha dunque tutte e tre dimensioni dello spazio a sua disposizione.

Non basta più una linea di base per determinare il vertice d'un triangolo. Occorre invece una superficie per individuare quello d'una piramide; e il vertice di essa, collo spostarsi anche al di là della base.

La direzione del tiro non potrà dunque essere individuata che con due lati: l'angolo di delaterale, in rapporto ad una linea verticale al suolo, e l'angolo d'inclinazione col piano orizzontale ipotetico che il suolo formerebbe.

Ogni microfono deve così misurare questi due angoli, e per concludere in una misurazione centrale ed unica, i microfoni debbono essere almeno tre.

Con tre si è infatti incominciato. Poi, per ragioni di esattezza, si finì coll'adottare la stazione di quattro microfoni, formanti un quadrilatero e il più possibile a lati paralleli: ad ogni modo, il centro lo si trova subito nell'incrocio delle due diagonali.

Una cura speciale dev'essere rivolta a porre al medesimo livello i quattro microfoni, od almeno le coppie terminanti ogni diagonale. Se non si può, una tavola numerica già preparata corregge l'angolo d'inclinazione d'un microfono fra il piano orizzontale ed il bersaglio in rapporto a quello che lo fronteggia, come se si trovasse al medesimo dislivello: si la altrettanto per l'altra coppia, se è necessario; ed infine la medesima tavola riduce a livello i dati d'una coppia sull'altra: generalmente, si corregge sempre la misura angolare d'un apparecchio o d'una coppia considerando l'angolo come elevato, non abbassato, rispetto al piano delle misure prese ad un livello superiore.



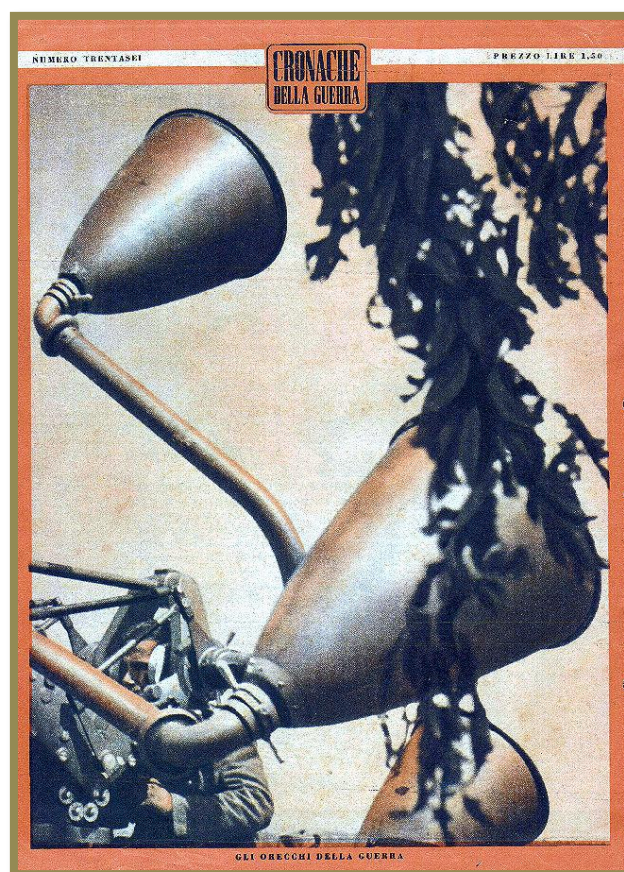
Eseguite le correzioni, non vuol dire affatto che gli angoli d'inclinazione, come nemmeno quelli di deviazione laterale, risultino identici, perché ciò sarebbe possibile solo qualora il dirigibile si trovasse sul centro del quadrilatero, o almeno qualora la linea di condotta da esso alla diagonale riunente una coppia di microfoni cadesse sulla metà di quest'ultima.

Più spesso, invece, i dati sono diversi: e da essi, mediante una seconda tavola, si arguisce dapprima quale sia la deviazione in rapporto alla perpendicolare al suolo, indi l'inclinazione in rapporto all'orizzonte. Le riduzioni si effettuano colla rapidità con cui si cerca un numero sulla tavola pitagorica.

Quando i dati sono trovati in riferimento al punto centrale, e quando una successiva misurazione di essi ha rivelato la rotta del dirigibile, l'ufficiale si trova nella medesima condizione che se individuasse un bersaglio da un osservatorio, indicando i gradi di inclinazione e di scostamento ai cannoni già puntati al falso scopo: la direzione di mira, dal punto in cui l'ufficiale si trova, può venir resa tangibile da un indice, fisso ad una estremità e moventesi lungo un settore graduato verticale, mentre il settore medesimo, girando attorno al proprio perno, scorre su altro settore orizzontale.

In genere, le stazioni sono unite all'artiglieria automobile; e talora sono loro annesse stazioni radiotelegrafiche di qualche decina di chilometri di portata per comunicare con l'artiglieria a misura che si spostano.

Vi sono poi stazioni fisse con una distanza fra i microfoni calcolata a 300 metri per ogni 1500 d'altezza: in queste un operatore al centro del quadrato comanda le trombe dei microfoni, avvertito dal telefono quando in tutti gli apparecchi il suono ha l'intensità massima.



GUILD RADIO & TELEVIS. CORP. U.S.A.

Produzione radio soprammobile a valvole dai primi anni '50 , alla fine degli anni'60.

La **Guild Radio and TV di Inglewood, California**, produsse una linea di radio dall'estetica particolare che fu piuttosto popolare negli anni '50 e nei primi anni '60 negli U.S.A..

Insieme al **Spice Chest** produssero la radio telefonica **Country Belle**, una radio col mobile a **Scrigno del Tesoro** e la radio lanterna **Town Crier**, e diversi altri modelli.

La caratteristica estetica tra tutte queste radio era il loro stile kitsch ispirato stile Early American, una tendenza popolare a metà secolo; e un telaio a cinque valvole, nota anche come All American Five.

L'All American Five è un nome comune per un ricevitore radio AM supereterodina prodotto in massa che utilizzava cinque valvole nel progetto del suo circuito elettrico.

L'unico scopo di questo progetto era rendere la radio il più economica possibile. Quindi il design era ottimizzato per offrire buone prestazioni al costo più economico.

Questo avvenne eliminando il trasformatore di alimentazione e collegando i filamenti delle valvole in serie.

Tutti i tubi assorbivano la stessa corrente, ma con tensioni diverse, collegate in serie, arrivavano a 121 volt, ovvero leggermente più della tensione di alimentazione elettrica AC di 110-117 volt.

Lo svantaggio di questo progetto è che il telaio metallico è collegato a un lato della linea elettrica, quindi c'è un pericoloso rischio di shock , di conseguenza queste radio richiedevano un mobile ben isolato.

A peggiorare le cose, la spina di alimentazione AC non è polarizzata, quindi a seconda di come la radio è collegata, il telaio potrebbe ancora essere sotto tensione quando la corrente viene spenta.

Underwriters Laboratories, vedendo un problema con questo progetto, ha imposto l'adozione di un telaio flottante, che isola l'alimentazione di rete per limitare le scosse elettriche a un livello di corrente relativamente sicuro.



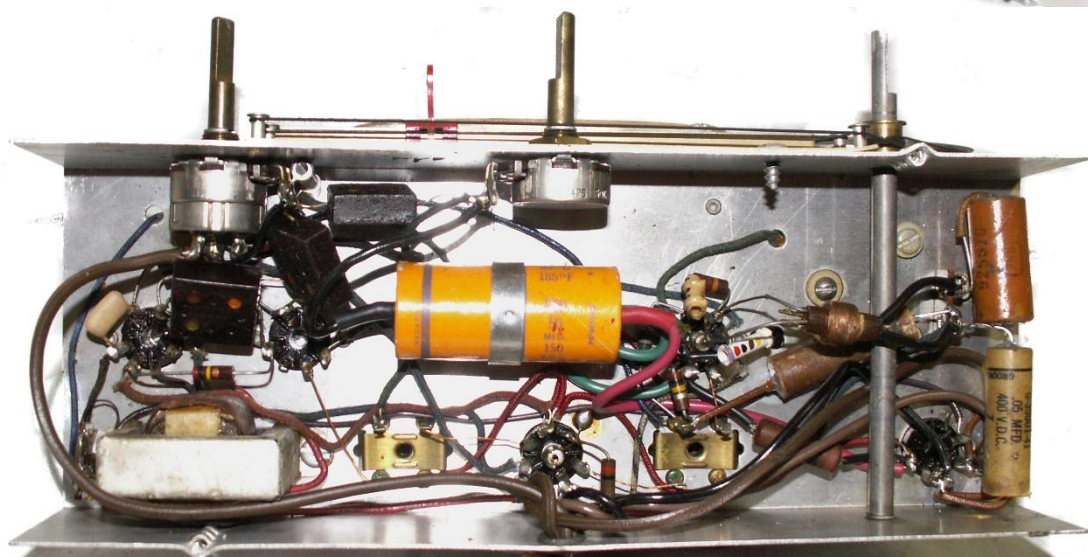
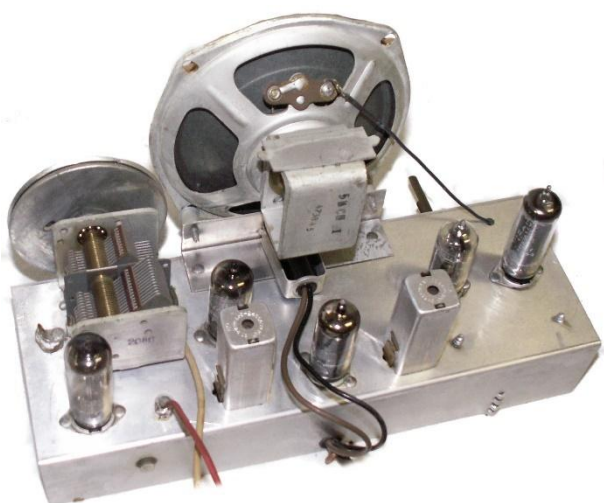
Quindi il telaio è mantenuto a massa da un condensatore di bypass con una resistenza collegata sopra di esso.

Ma è necessario fare attenzione, perché questi condensatori elettrolitici potrebbero andare in dispersione e quindi permettere un flusso sufficiente di corrente da causarti una scossa.

A parte le considerazioni di sicurezza, milioni di queste radio furono prodotte da centinaia di produttori tra il 1930 e il 1960 e, poiché richiedevano 120 volt AC, questo stile di radio era estremamente popolare in Nord America, da cui la loro denominazione All American.

Uno di questi apparecchi radio è **Guild Model 484 Spice Chest**. (piccolo armadietto)





L'esemplare della collezione era in ottime condizioni e non sono stati necessari interventi

“Il Giurassico della radio”

Alberto Genova, I1 VXA

La **Emilio Resti, Milano Via S. Antonio 13** era una ditta specializzata nella produzione, vendita e commercializzazione di materiale scientifico per Gabinetti, Studiosi e Scuole.

Il catalogo Numero 40, del settembre 1907, è stato stampato nell'anno XIX di attività quindi questa ditta era operativa già dal 1889.

La Emilio Resti annualmente stampava un ricco catalogo composto da circa 200 pagine che distribuiva ai propri clienti affezionati.

Come indicato sulla seconda di copertina di questo catalogo:

A completamento del presente catalogo verranno pubblicati dei supplementi con le ultime novità, man mano se ne manifesterà il bisogno. Chi desidera tenersi in corrente con tali novità vorrà richiedere ogni sei mesi tali supplementi, indicando nella richiesta di essere già in possesso del catalogo N. 40 e domandando la spedizione dei supplementi a tale catalogo.

I prodotti trattati dalla Emilio Resti inizialmente erano relativi alla fotografia e all'ottica per poi includere anche la fisica, l'elettricità dinamica, l'elettricità statica, l'acustica, i giocattoli scientifici, il materiale di modellismo ferroviario, i ferri, gli strumenti e utensili da lavoro.

Con l'avvento della telegrafia prima e della telegrafia senza fili dopo la Emilio Resti include nei suoi cataloghi anche queste nuove discipline.

In questi cataloghi ogni prodotto veniva illustrato con dei disegni in bianco e nero, che non temevano nessun confronto con una ripresa fotografica.

Le caratteristiche, il funzionamento e le prestazioni di ogni singolo oggetto erano descritte in modo completo ed esaustivo tali da non lasciare alcun dubbio sulla bontà e funzionalità dei singoli oggetti.

Ogni componente inoltre era accompagnato anche dal prezzo in Lire.

Nelle pagine a seguire di questo bollettino vogliamo farvi vedere il materiale relativo alla telegrafia e alla telegrafia senza fili.

Era possibile acquistare pezzi staccati che il dilettante utilizzava per realizzare i circuiti di cui aveva bisogno o per i più fortunati apparecchiature complete pronte all'utilizzo.

A pagina 22 si vedono due interessanti **oscillatori** da collegare ad un rocchetto di Ruhmkorff per realizzare il trasmettitore.

Seguono a pagina 23 due spinterometro-oscillatore e poi a fondo pagina un coherer completo e poi lo stesso coherer montato su basetta di legno.

A pagina 24 ecco le suonerie verticali da utilizzare per realizzare un ricevitore e a fondo pagina un'altra suoneria verticale e un insieme composto da coherer e suoneria montati su un basamento in legno. **Il ricevitore era quasi finito !!**

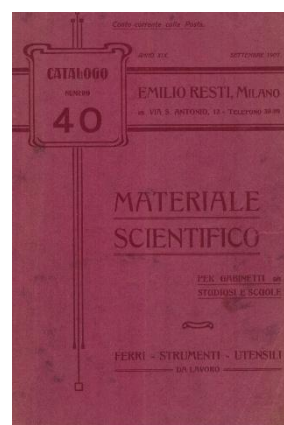
A pagina 25 per i più fortunati ecco un trasmettitore e un ricevitore per dimostrazione già montati e funzionanti per una distanza da 2 a 4 metri.

A pagina 26 possiamo vedere un altro sistema di ricezione trasmissione per distanze da 30 a 40 metri mentre a pagina 27 con l'utilizzo di antenne di 3 metri la portata viene estesa sino a 150-200 metri.

Nelle pagine 28 e 29 a chiusura di questo articolo possiamo vedere gli apparecchi telegrafici morse, che collegati ai sistemi di ricezione, permettevano di completare la sezione ricevente con un sistema scrivente su carta.

Ora vi lascio in modo che possiate guardare le immagini di questo interessante catalogo.

Arrivederci al prossimo articolo.



Conto corrente colla Posta.

ANNO XIX.

SETTEMBRE 1907.

CATALOGO

NUMERO

40

EMILIO RESTI, MILANO

✉ VIA S. ANTONIO, 13 - TELEFONO 30-89

MATERIALE SCIENTIFICO

PER GABINETTI ✉
STUDIOSI E SCUOLE



FERRI - STRUMENTI - UTENSILI
DA LAVORO

IMPORTANTE

✿ A complemento del presente catalogo verranno pubblicati
dei supplementi con le ultime novità, man mano se ne manife-
sterà il bisogno. Chi desidera tenersi in corrente con tali novità,
vorrà richiedere ogni sei mesi tali supplementi, **indicando nella**
richiesta di essere già possessore del catalogo N. 40 e do-
mandando la spedizione dei supplementi a tale catalogo. ✿ ✿



ALTRI CATALOGHI

*che si spediscono gratuitamente ai Sigg. Clienti dietro richiesta
in cartolina doppia:*

Catalogo giocattoli scientifici

Catalogo apparecchi ed ac-

cessori per fotografia. ✿ ✿

1086/3. Oscillatore ad olio (Radiatore) grande modello (fig. 378) su elegante base in legno lucido di 16×26 centimetri. Sfere condensatrici di 61 mm. di diametro: altezza totale 20 centimetri. Serve per bobine da 10 a 45 mm. di scintilla, o per macchine Wimshurst. Vaschetta in cristallo per l'olio: lunghezza di scintilla regolabile
Prezzo (L) L. 21.75

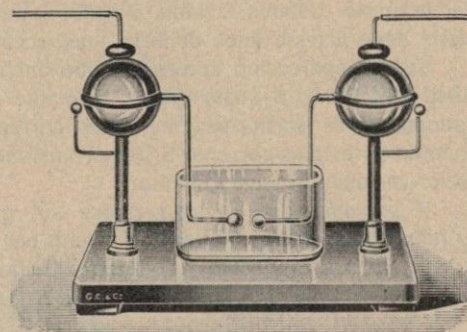


Fig. 378

Oscillatore completo (fig. 379) per produrre le onde elettriche mediante scarica delle bobine Ruhmkorff o delle macchine elettrostatiche. Composto di due grandi sfere vuote di 44×46 mm. di diam., con prominente, montate su due supporti a serrafilo e di una sfera piena centrale regolabile. Serrafili superiori alle sfere per ricevere i fili che partono dalla bobina; vite al supporto mezzano per regolare l'altezza della sfera intermedia secondo la potenza della bobina impiegata. Il tutto montato su elegante basetta. Altezza totale 100 millimetri.

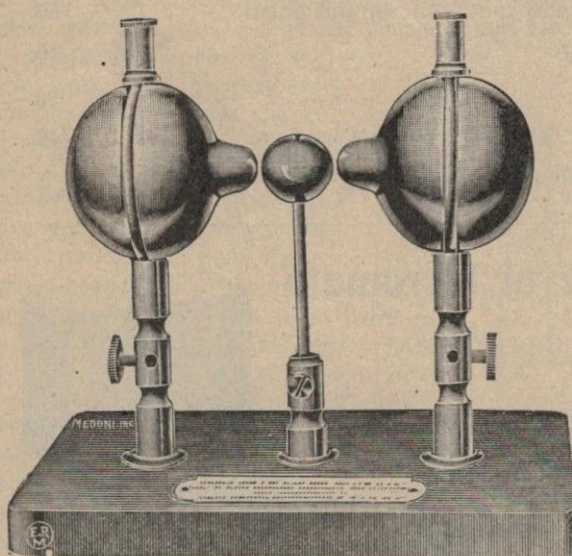


Fig. 379

Prezzo (L) completo
L. 4.90

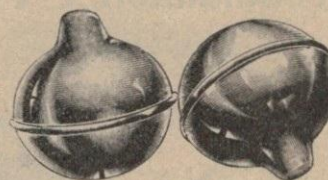


Fig. 380

Sfere ottone vuote (fig. 380) per oscillatori (per telegrafia senza fili ecc.), con sporgenza tonda: diametri 44×46 mm. Prezzi (L). Cadauna L. 1.05 Paio L. 1.90

NB. — Sfera centrale piena di 15 mm. di diametro per oscillatore fig. 379. Prezzo (L) L. 0.35

EMILIO RESTI — MILANO

Spinterometro-oscillatore (fig. 381 e 382). Nuovo apparecchio combinato, utilissimo per esperienze con bottiglie Leyda e bobine Ruhmkorff, con macchine elettrostatiche, ecc. ecc., (esperienze di onde herziane, trasformatore Tesla, ecc. ecc.). Si compone di una base in legno lucido, su cui sono montate due colonnette in ebanite le quali sopportano un pezzo in ottone tornito nel quale scorrono i due elettrodi a manico isolante in ebanite. Ai due elettrodi scorrevoli possono essere adattate a volontà due sfere metalliche piene che si montano a vite sulle estremità come alla (fig. 381) (oscillatore). Togliendo le due sfere e avvitando ad uno degli

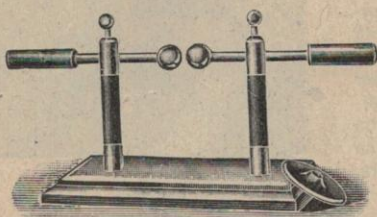


Fig. 381

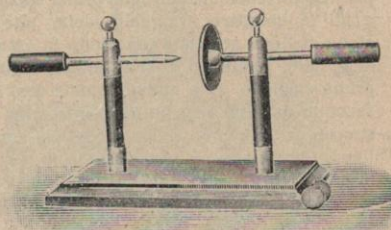


Fig. 382

elettrodi l'annesso piattello in ottone tornito, si ha lo spinterometro (fig. 382). Le sbarrette a manico isolante essendo scorrevoli, la distanza esplosiva fra le sfere o fra la punta ed il piattello si regola con la massima facilità. Dimensioni della base 80×160 mm. Altezza totale 110 mm. Distanza esplosiva regolabile da 0 a 75 mm.

Prezzo (L) L. 9.—

Cohérer completo (fig. 383) per apparecchi di telegrafia senza fili: tubo in cristallo



Fig. 383

calibrato: elettrodi a pistone con anello sughero incassato; testine in ottone nichelato con manicotto e vite di pressione per regolare la distanza interna fra gli elettrodi. Articolo extra accurato. lunghezza senza aste 80 mm. Diametro dei manicotti 8 mm.; del vetro 5½ mm. Prezzo (L) completo con limatura metallica L. 5.25

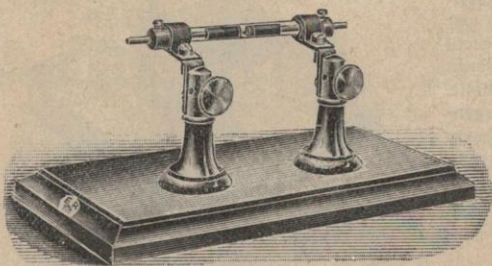


Fig. 384

Lo stesso (fig. 384) montato su basetta legno, con supporti e colletti di serraggio a vite, serrafilì ecc. ecc.

Prezzo (L) L. 9.—

PK/305. Cohérer, simile alla fig. 383 non montato su basetta. Qualità super. Lungh. senza aste. 53 mm. Diametro dei manicotti 8 mm. Non nichelato. Diametro del tubo di vetro 5 mm. Molto sensibile. Prezzo (L) L. 11.50

EMILIO RESTI — MILANO

1086/4. Soneria verticale (fig. 390) per piccoli modelli di telegrafia senza fili. Su base in legno lucido di 8×12 cm. Modello originale tedesco. Altezza totale 14 centimetri. Prezzo (L) **10.45**

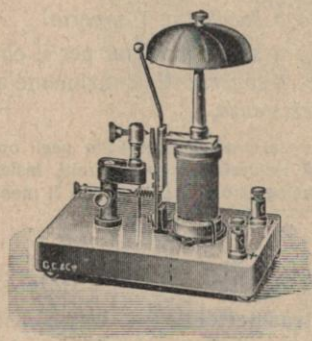


Fig. 390

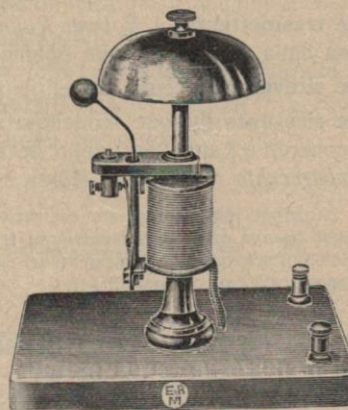


Fig. 391

ER. Soneria verticale (fig. 391) per apparecchi di telegrafia senza fili e per dimostrazione. Costruzione nazionale solida ed elegante. Bobina in seta, campanello nichelato. Molto sensibile. Base di cm. 7×12. Altezza 135 mm. Funziona perfettamente anche con un solo elemento di pila a sacchetto. Prezzo (L) **6.75**

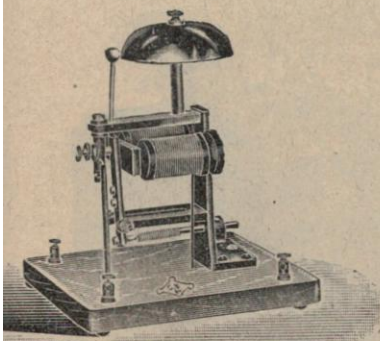


Fig. 392

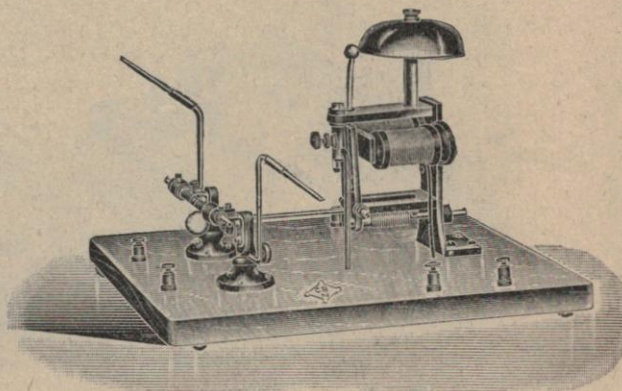


Fig. 393

B/14075. Soneria verticale (fig. 393). Modello originale tedesco, a doppia bobina, leva su punte di centro, molla antagonista a tensione regolabile con vite d'arresto. Su elegante basetta di 11×13 cm. Altezza totale 160 mm. Questa soneria è la stessa che si monta sull'apparecchio di telegrafia senza fili da L. 135. Prezzo (L) **11.75**

B/14074. Cohérer e soneria (fig. 393). I due apparecchi figure 384 e 392 montati su basamento in legno lucido di 24×16 centimetri costituiscono una piccola stazione ricevente completa ove si provveda di pila e di antenna. Sulla base sono disposti 4 serrafili perchè si possa usarla sia sola, sia coll'aggiunta di un relais, per operare a distanze maggiori. - Prezzo (L) **19.50**

NB. - All'apparecchio munito di relais può essere aggiunta una macchina telegrafica ricevente Morse.

EMILIO RESTI — MILANO

Prospetto del materiale

occorrente per costruirsi un apparecchio completo di telegrafia senza fili.

Stazione trasmittente: 1 Bobina Ruhmkorff, 1 Oscillatore, 2 o più pile Grenet (a seconda della grandezza della bobina), 1 Manipolatore.

Stazione ricevente (piccolo modello): 1 *cohérer*, 1 pila a sacchetto, 1 soneria.

Stazione ricevente (grande modello): 1 *cohérer*, 2 pile a sacchetto (una per il circuito del *cohérer* e l'altra per quello del relais). 1 Relais, 1 soneria. Eventualmente anche 1 Apparecchio telegrafico, Morse e 1 Bobina di resistenza.

NB. - Le istruzioni relative a queste costruzioni da parte anche dei profani si trovano negli opuscoli "Come si divenga costruttore meccanico", L. 0.25 il volume. A richiesta vengono forniti, insieme al materiale, gli schemi dei collegamenti dei diversi circuiti perchè ognuno possa fare da sè il montaggio degli apparecchi con certezza di esito.

13757 Apparecchio-modello di telegrafia senza fili.

Questo apparecchio si compone di: 1.° **Stazione trasmittente** (fig. 394) con il manipolatore (o tasto) *A*, premendo il quale si lancia la corrente della pila *B* nella bobina di Ruhmkorff *C*, la quale ne eleva il potenziale e fa scoccare una serie di scintille fra

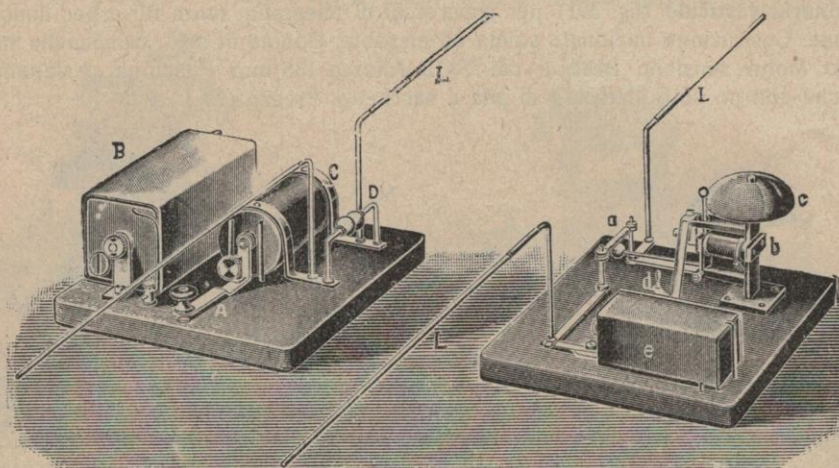


Fig. 394

Fig. 395

le sfere dell'oscillatore *D*, generando così delle *onde elettriche* per tutto il tempo in cui il tasto sta abbassato. Tali onde sono trasmesse all'atmosfera mediante le 2 antenne *L*.— 2.° **Stazione ricevente** (fig. 395) con le antenne *L* le quali ricevono le onde dall'atmosfera e le trasmettono al *cohérer a* il quale appena percosso dall'onda, diviene conduttore e permette alla corrente della pila *e* (1) di azionare la soneria *b*. Tale soneria porta due martelli: uno batte sulla campana *C* per segnalare l'arrivo dell'onda; l'altro batte sul *cohérer a* per farlo tornare allo stato di riposo non appena l'onda cessa. Un interruttore a manetta *d* permette di togliere dal circuito la pila, per evitare che si consumi quando non si serve dell'apparecchio. Prezzo (L) L. 39.50

NB. - Questo apparecchio serve per dimostrazione e funziona a distanze di 2 a 4 metri.

(1) All'apparecchio ricevente è annessa una piccola pila a secco. Stante la breve durata di questi elementi, non è possibile dare per essi alcuna garanzia. È consigliabile sostituirvi una pila a sacchetto. Tale sostituzione vien fatta mediante un supplemento di L. 1.—.

EMILIO RESTI — MILANO

B/13680. Apparecchio completo di telegrafia senza fili (fig. 396) composto di due stazioni:

La **trasmettente** munita di due pile a liquido immobilizzato *B*; manipolatore *A*; bobina d'induzione *C*, oscillatore *D*, ed antenna smontabile *E*.

La **ricevente** munita di cohéreur *a*, relais *b*, soneria *c* con doppio martello, antenna smontabile *g* e due pile a liquido immobilizzato *e*. Due serrafili *f* permettono di aggiungere un apparecchio telegrafico Morse per registrare i segnali.

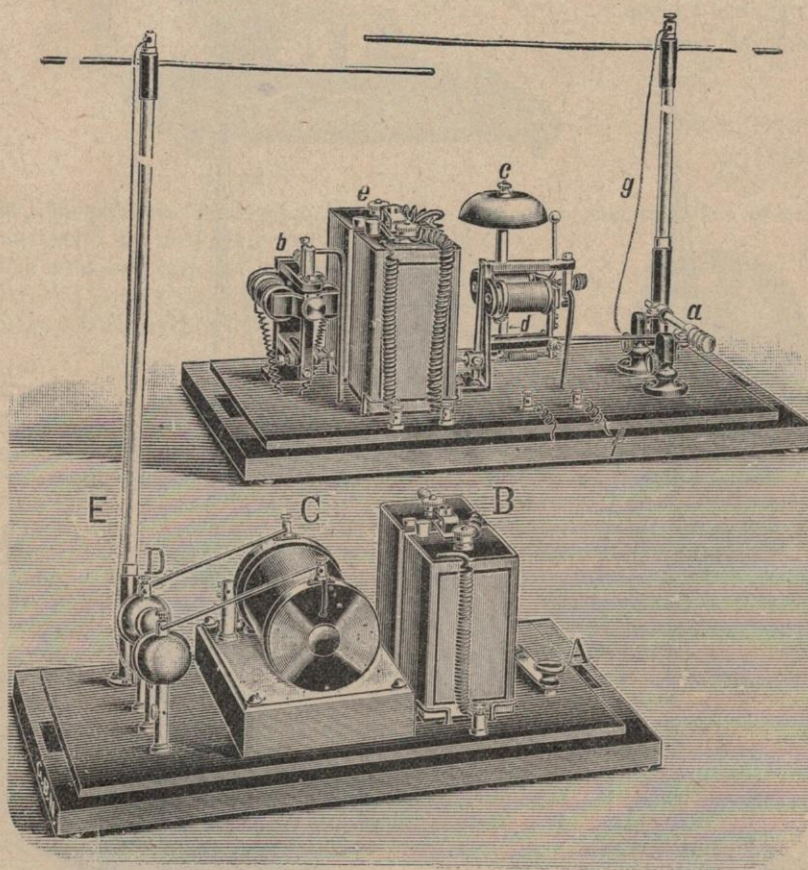


Fig. 396

Ciascuna stazione in elegante cassetta legno lucido, con maniglia e serratura a chiave, di 21×19×38 centimetri. Prezzo (L) delle due stazioni L. 135.—

NB. - Questo apparecchio è costruito per distanze di 30 a 40 metri.

NB. - Chi desidera costruirsi da sé apparecchi per telegrafia senza fili, troverà nel presente catalogo tutti i pezzi staccati e le parti eccorrenti e nell'opuscolo *"Come si divenga costruttore meccanico"*, (due volumi a L. 0.25 cad.) tutte le istruzioni occorrenti perchè anche un profano riesca nella costruzione.

EMILIO RESTI — MILANO

KS/2. Apparecchio completo di telegrafia senza fili (fig. 397-398) per distanze sino a 150-200 metri, composto di due stazioni montate ciascuna su base in legno lucido di 25×25 cm. con antenna centrale in ottone, smontabile in 4 pezzi, elevantesi a metri 2.10 dal piano della base con 4 tenditori a molle d'acciaio fissabili mediante ganci ai 4 angoli dalla base per dare stabilità alle antenne.

La stazione trasmettente porta: 2 pile Siemens-Halske a liquido immobilizzato; una bobina Ruhmkorff costruzione superiore; un oscillatore a palline di zinco ed 1 tasto.

La ricevente porta: 1 pila come sopra; un *cohérer* verticale piccolissimo ad elettrodi di platino; un relais di 40 ohms di resistenza ed una soneria.

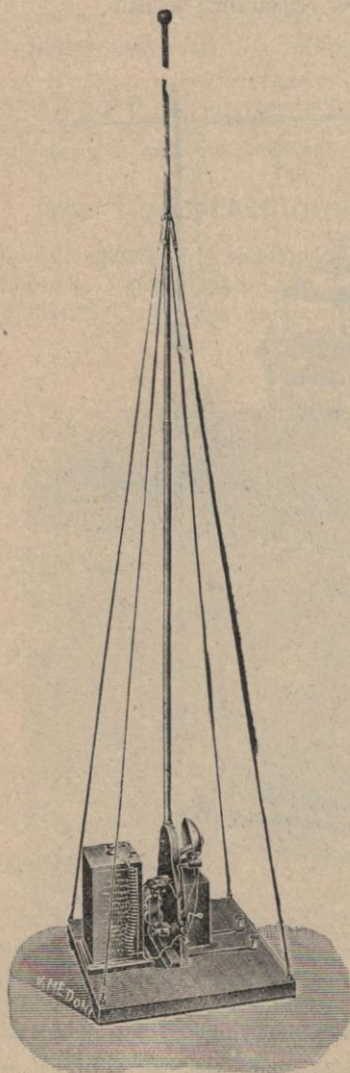


Fig. 397

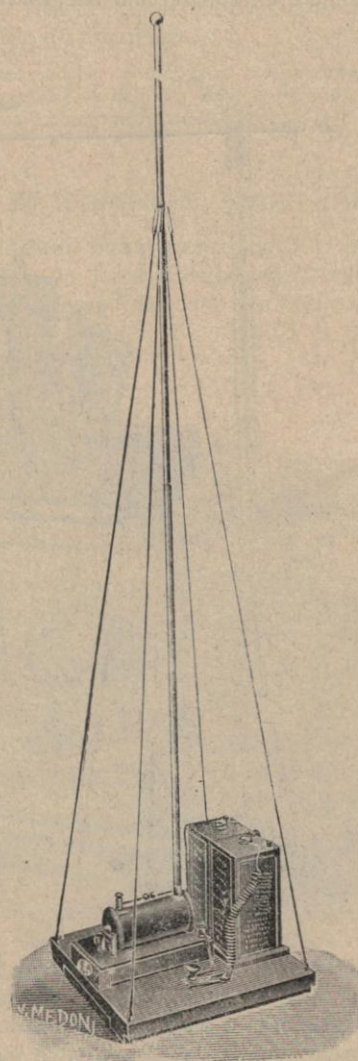


Fig. 398

NB. - Per la trasmissione a 150-200 metri è necessario prolungare ciascuna antenna di circa 3 metri mediante un filo aereo. La stazione ricevente porta 2 serrafili per l'eventuale aggiunta di un apparecchio Morse.

Prezzo (L) delle due stazioni complete come sopra descritte L. 155.—
Ciascuna stazione (L) 80.—

NB. — Parti e pezzi per la costruzione di apparecchi per telegrafia senza fili, veggasi a p. 106 a 109.

EMILIO RESTI — MILANO

K/557. Apparecchio telegrafico Morse (fig. 399) con tasto semplice, manovella per l'avanzamento della zona (senza movimento di orologeria) e punta scrivente in rilievo i segni dell'alfabeto. Doppia bobina, leva in ottone massiccio con punta regolabile e castello in getto di ferro di un sol pezzo. Montato su elegante base in legno lucido di 13×27 centim. sulla quale è montato anche il tasto di modello semplicissimo.

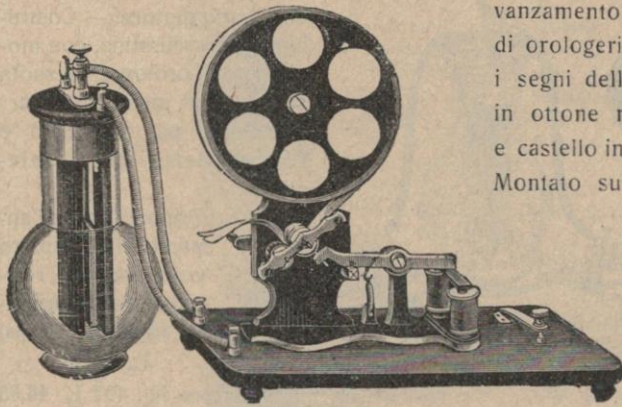


Fig. 399

Prezzo (P) senza pila
L. 19.50

B/14309. Apparecchio telegrafico Morse (fig. 400) con rotella scrivente in inchiostro; movimento di orologeria per l'avanzamento della zona con leva per la messa in marcia e l'arresto: bobina semplice e serrafili. Altezza totale dell'apparecchio $17\frac{1}{2}$ centimetri.

Prezzo (L) L. 23.50

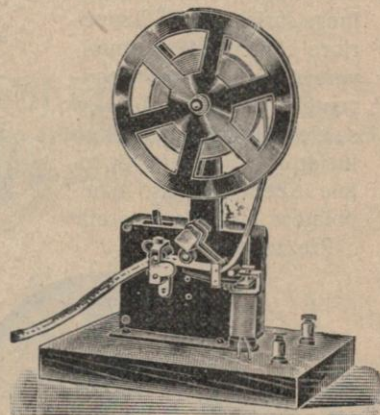


Fig. 400

B/13829. Stazione telegrafica completa (fig. 401) potendo ricevere e trasmettere dispacci composta di un apparecchio telegrafico fig. 400.

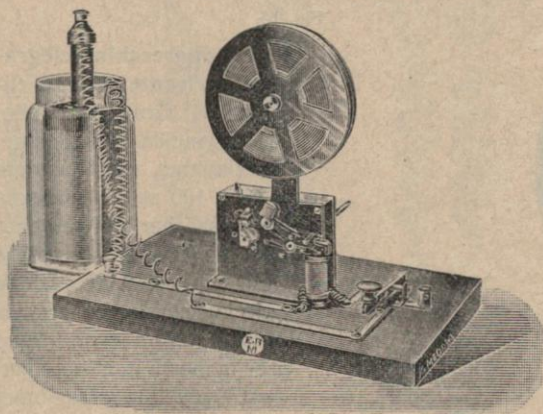


Fig. 401

con manipolatore e pila a sacchetto. Base di 14×22 centimetri. Altezza $17\frac{1}{2}$ centimetri.

Prezzo (L) L. 35.—

Con la pila a secco originale L. 32.50
Due stazioni come alla fig. 401, complete, ciascuna con pila a sacchetto e manipolatore, con corredo di due rotoli di filo di

colore diverso per collegarle fra loro in modo che da ciascuna si possa ricevere e trasmettere dispacci.

Prezzo (L) del tutto L. 69.50

NB. — Questi apparecchi pervengono dalla fabbrica muniti di una piccola pila a secco sufficiente per il loro funzionamento. Avendomi però l'esperienza dimostrato che tali pile a secco hanno brevissima durata, ho esposto in catalogo le macchine munite di pila a sacchetto (al sale ammoniaco) la cui durata è infinita. Con la pila a secco originale ciascuna stazione costa L. 2.50 in meno. Non è però data per tale pila alcuna garanzia.

EMILIO RESTI — MILANO

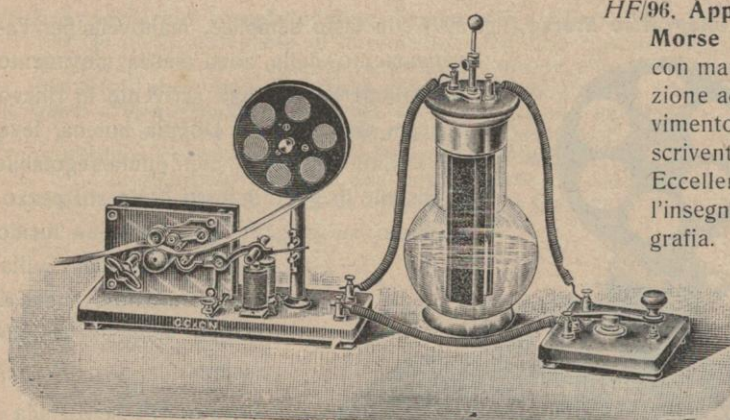


Fig. 402

HF/96. Apparecchio telegrafico Morse (fig. 402) completo, con manipolatore. — Costruzione accuratissima, con movimento di orologeria e ruota scrivente in inchiostro ecc. Eccellente per lo studio e l'insegnamento della telegrafia.

Prezzo (L) dell'apparecchio completo composto del ricevitore e del manipolatore fig. 402 (senza pila)

L. 42.50

Con manipolatore fig. 407 L. 46.50

B/171. Apparecchio telegrafico Morse (fig. 403) con movimento di orologeria a lunga carica di qualità superiore al disopra e ruota scrivente in inchiostro. Montato su elegante base in mogano lucido di 12×25 cent. Alt. totale 16 cent. Annesso manipolatore su base separata.

Prezzo (L) L. 65.—

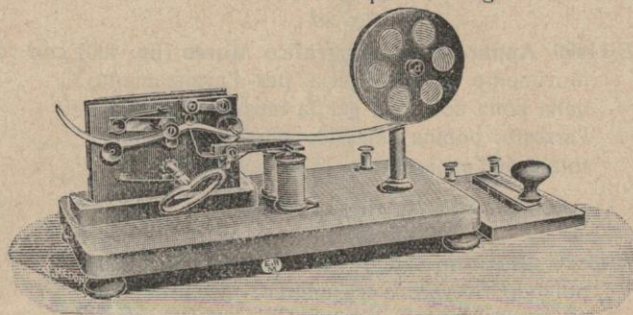


Fig. 403

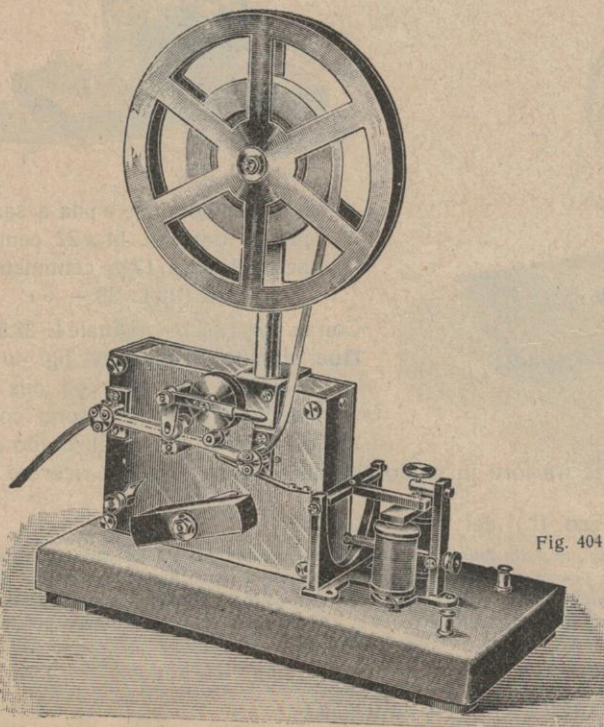


Fig. 404

13805. Apparecchio telegrafico scrivente Morse (figura 404). Grande modello, di splendida esecuzione, funzionante perfettamente sino a 100 m. con una sola pila a sacchetto. Movimento d'orologeria solidissimo a lunga durata, di lavorazione extra accurata, protetto da cristallo. Con levetta-freno per la messa in moto e l'arresto, vite di regolaggio per la corsa dell'ancora e vite di regolaggio per la tensione della molla. Leva per sollevare il calamaio e liberare la zona di carta. Montato su solida base in legno lucido di $12\frac{1}{2}$ per 25 cm. Altezza totale 32 cm. Articolo super. e di grande finitezza.

Prezzo (L) L. 83.—

Storia del cinema italiano Registi e Sceneggiatori.

Di Giovanni Orso Giaccone

Sergio Corbucci.

Regista e sceneggiatore

Nato a Roma 6 dicembre 1926

Morto a Roma 1 dicembre 1990

Sergio Corbucci, insieme a Sergio Leone è considerato uno dei maestri del WESTERN all'Italiana.



Fratello maggiore di Bruno Corbucci, Sergio si addentra nel mondo della settima arte a partire dagli anni cinquanta.

Dirige la sua prima pellicola nel 1951. Sperimenta, inizialmente, la regia di lungometraggi strappalacrime e canzonettistici. Nel 1960 stringe un sodalizio artistico con Totò: fra i lavori più famosi della coppia si ricordano, in particolare, I due marescialli, Lo smemorato di Collegno e Il monaco di Monza. Corbucci, nel decennio sessanta, viene contattato dalle principali case di produzioni italiane per girare film peplum e western.

Nel 1966 realizza Django, cult movie appartenente al filone prolifico del western all'italiana. Il successo di tale pellicola lo consacra come uno degli autori prediletti del genere.

Negli anni settanta, l'artista romano dirige Paolo Villaggio, Vittorio Gassman, Adriano Celentano e Renato Pozzetto, volti noti della commedia all'italiana. Dirige inoltre Giallo napoletano, primo film poliziesco con Marcello Mastroianni.

Dirige, inoltre, Bud Spencer e Terence Hill nei film Pari e dispari e Chi trova un amico trova un tesoro. Muore nel sonno, nella sua casa romana, per un arresto cardiaco, nel 1990, all'età di 63 anni. È sepolto nella tomba di famiglia al cimitero del Verano.





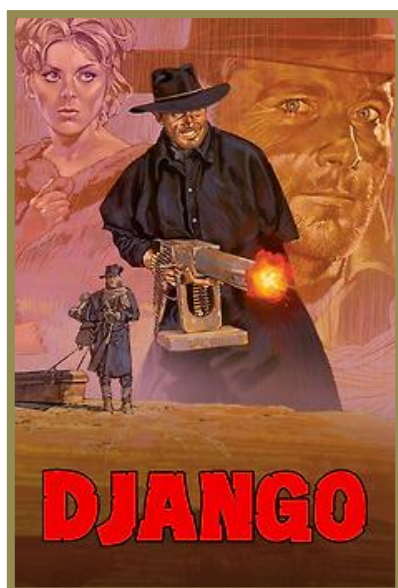
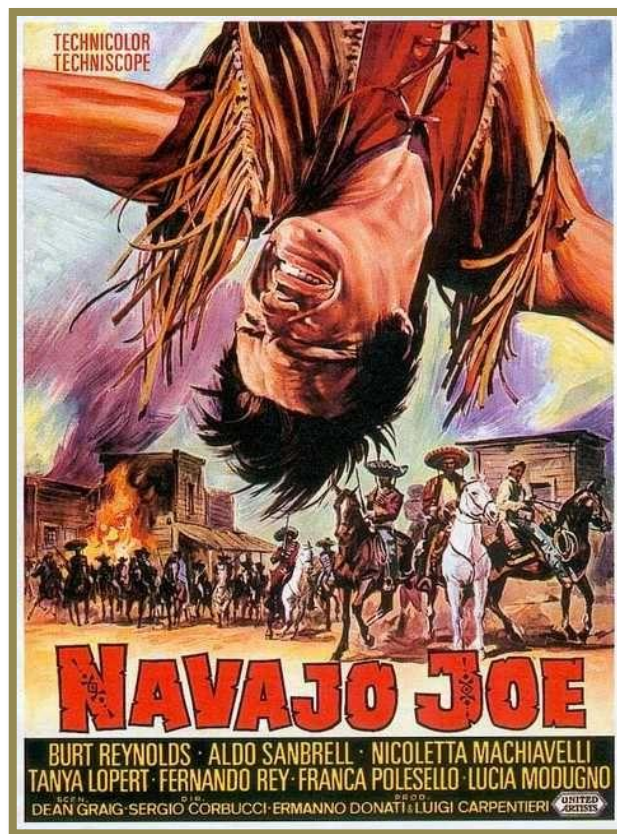
Tra i registi internazionali più importanti che hanno omaggiato il cineasta, si ricorda, in particolare, Quentin Tarantino.

Filmografia e Regista

- Salvate mia figlia (1951)
- La peccatrice dell'isola (1952)
- Terra straniera (1952)
- Carovana di canzoni (1954)
- Baracca e burattini (1954)
- Acque amare (1954)
- Suonno d'ammore (1955)
- Suprema confessione (1956)
- Il ragazzo dal cuore di fango (1957)
- I ragazzi dei Parioli (1959)
- Chi si ferma è perduto (1960)
- Romolo e Remo (1961)
- Maciste contro il vampiro, co-regia con Giacomo Gentilomo – non accreditato (1961)
- I due marescialli (1961)
- Totò, Peppino e... la dolce vita (1961)

- Lo smemorato di Collegno (1962)
- Il giorno più corto (1963)
- Gli onorevoli (1963)
- Il monaco di Monza (1963)
- Il figlio di Spartacus (1963)
- Massacro al Grande Canyon (1964)
- Danza macabra, co-regia con Antonio Margheriti – non accreditato (1964)
- I figli del leopardo (1965)
- Minnesota Clay (1965)
- Navajo Joe (1966)
- Johnny Oro (1966)
- L'uomo che ride (1966)
- Django (1966)
- Bersaglio mobile (1967)
- I crudeli (1967)
- Il grande silenzio (1968)
- Il mercenario (1968)
- Gli specialisti (1969)
- Vamos a matar compañeros (1970)
- Er più - Storia d'amore e di coltello (1971)
- La banda J. & S. - Cronaca criminale del Far West (1972)
- Che c'entriamo noi con la rivoluzione? (1972)
- Il bestione (1974)
- Di che segno sei? (1975)
- Il bianco, il giallo, il nero (1975)
- Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni (1976)
- Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure (1976)
- Tre tigri contro tre tigri, co-regia con Steno (1977)
- Ecco noi per esempio... (1977)
- La mazzetta (1978)
- Pari e dispari (1978)
- Giallo napoletano (1979)
- Non ti conosco più amore (1980)
- Poliziotto superpiù (1980)
- Mi faccio la barca (1980)
- Chi trova un amico trova un tesoro (1981)
- Il conte Tacchia (1982)
- Bello mio, bellezza mia (1982)
- Sing Sing (1983)

- Questo e quello (1983)
- A tu per tu (1984)
- Sono un fenomeno paranormale (1985)
- Roba da ricchi (1987)
- Rimini Rimini (1987)
- I giorni del commissario Ambrosio (1988)
- Night Club (1989)
- Donne armate – film TV, postumo (1991)



OFFRO - CERCO - SCAMBIO

*Riportiamo la rubrica della rivista cartacea
sperando di aumentare le possibilità di diffusione
delle richieste dei soci.*



Ricordiamo che per pubblicare gratuitamente nell'apposita rubrica **Offro Cerco Scambio** un annuncio di ricerca materiali o di offerta di scambio, basta inviare una e-mail alla Redazione (claudiogatti.aire@libero.it) con una breve descrizione di ciò che si cerca o si offre (eventualmente una immagine), non dimenticando un recapito mail e telefonico per un successivo contatto diretto tra gli interessati. L'annuncio sarà pubblicato su due numeri successivi della rivista. **Si prega di segnalare alla Redazione se il contatto si è concluso.**



